



**Oggetto: O.C.D.P.C. N. 611/2019 – O.C.D. 82/2020 INTERVENTO D2019EAR0003: RIASSETTO IDRAULICO DEI RII ATTRAVERSANTI IL NUCLEO ABITATO DI CESA IN COMUNE DI MARCIANO DELLA CHIANA- CUP C36B20000590002 - Convocazione conferenza di servizi ai sensi della L.241/90 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri, autorizzazioni, licenze, nulla osta e ogni altro atto di assenso comunque denominato finalizzati all'approvazione del progetto definitivo.**

Al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno  
c.a. RUP ing. Matteo Isola

In riferimento alla nota pervenuta in data **08/06/2023** assunta al protocollo con il n. **0268161**, di convocazione della Conferenza dei servizi in oggetto citata, tenuto conto che lo scrivente Settore si esprime anche in qualità di ufficio di cui il Commissario si avvale per la realizzazione degli interventi di tipo d) dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018, per la riduzione del rischio idraulico nella città di Arezzo, come da Ordinanza del Commissario Delegato - OCDPC 611/2019 – n. 82/2020 (individuato con il codice d'intervento D2019EAR0003), per il quale Codesto Consorzio è stato individuato come Ente Attuatore, esaminati gli elaborati resi disponibili al link <https://drive.google.com/drive/folders/1GAxEh40Y7vfy7VIPKudCLwV94IPU065?usp=sharing>, si evidenzia quanto segue.

Lo scrivente Settore si è espresso sul progetto di fattibilità de quo in sede di verifica di assoggettabilità a VIA che si è conclusa con il decreto di esclusione n. 8322 del 6/6/2022. In quella sede erano state dettate, per quanto di competenza, delle prescrizioni e condizioni da recepirsi nel progetto definitivo e oggetto di verifica di ottemperanza da parte dello scrivente Settore; nello specifico si chiedeva di approfondire gli aspetti idraulici sul Rio di Pescaia affinché gli interventi di mitigazione del rischio da attuare, fossero coerenti con un intervento di sistemazione complessiva, in grado di consentire la definitiva messa in sicurezza del rio di Pescaia, non solo per un tempo di ritorno trentennale, ma anche per il tempo di ritorno duecentennale nel tratto interferente con l'abitato di Cesa.

Gli interventi proposti infatti potrebbero costituire un lotto funzionale, fattibile e indipendente dell'intervento complessivo, che dovrà essere individuato a partire da un'analisi che permetta di definire, tra le varie soluzioni progettuali fattibili, quella migliore dal punto di vista tecnico-economico nel rispetto del criterio costi/benefici.

Ciò premesso esaminato in particolare l'elaborato denominato D 14 “ nota tecnica per il Genio Civile” si riscontra che per quanto attiene il punto a) la semplice individuazione dell'area di allagamento arginato in destra idraulica del Rio Pescaia, dove poter realizzare un possibile secondo stralcio per la messa in sicurezza per il tempo di ritorno di 200 anni, in assenza di modellazioni idrauliche con le quali si possa valutare l'efficacia complessiva dell'intervento, non rappresenta adempimento alla condizione dettata in sede di verifica di VIA e pertanto la stessa si ritiene non ottemperata.

Dall'esame della documentazione messa a disposizione, comprendente anche le osservazioni degli espropriandi si rileva inoltre che:

1. gli indennizzi non sono stati correttamente valutati in quanto dall'esame dell'elaborato D08 “ relazione al piano particellare” si evince che i valori di mercato dei terreni sono stati valutati coerenti con il VAM senza tener conto della effettiva consistenza del terreno; si tenga conto, a tal fine, della stima elaborata dalla Coldiretti per la sig.ra Nucci e allegata alla documentazione progettuale.

Inoltre le stime dei valori dei terreni a destinazione uliveto/vigneto anche specializzati sono stati impropriamente accorpati, poiché, dall'esame dei listini dei valori agricoli medi scaricabili dal sito della AdE annualità 2022 gli stessi risultano differenti. Al riguardo è necessario evidenziare che la corretta stima dell'indennità di esproprio risulta dirimente per la cantierabilità dei lavori in parola, per la necessaria copertura economica;

2. a tal proposito si evidenzia inoltre che il q.e. non è stato aggiornato con il prezzario 2023, condizione, anche questa, necessaria per la copertura economica del progetto.

Ciò detto, fermo restando che l'intervento sul Rio del Basso è assentibile in quanto riesce a mitigare il rischio idraulico per tempi di ritorno di 200 anni, lo scrivente Settore, tuttavia allo stato attuale, non può che esprimere parere negativo all'approvazione del progetto definitivo nel suo complesso così come proposto, e tenuto conto di quanto dettato all'art. 15 del nuovo Codice degli Appalti, si chiede al RUP di assicurare il completamento dell'intervento pubblico nei termini previsti e nel rispetto degli obiettivi connessi al suo incarico.

Cordiali Saluti

Il Dirigente  
Ing. Gennarino Costabile